

Spett.le Direzione
Provinciale del Lavoro

Via / Piazza _____
(¹) _____ (²) _____

Spett.le

(³) _____
Via / Piazza (⁴) _____
(¹) _____ (²) _____

Richiesta di Tentativo
Obbligatorio di Conciliazione

Di (⁵) _____

PREMESSO

Che il/la sottoscritto/a (⁵) _____ ha lavorato alle dipendenze del (³) _____ (di seguito: (⁶) _____) fino al (⁷) _____, data nella quale è stato/a collocato/a a riposo con la qualifica di (⁸) _____.

Che al personale degli Enti di Ricerca e quindi anche per il personale dell'(⁶) _____ è stata corrisposta a decorrere dall'entrata in vigore del CCNL 07.10.1996, la cosiddetta indennità di ente. Che il relativo fondo è previsto dall'art. 43, comma 2^a, lett. c), del CCNL citato, costituito nel suo ammontare, dalle somme originariamente destinate, nell'anno 1995, per il pagamento dell'indennità di incentivazione e funzionalità (ex all'art. 29 del DPR n. 568/87). Questa somma è previsto che sia incrementata dalle risorse di cui all'art. 16, comma 2^a, lettera a), del DPR 171/91 per la parte erogata alla generalità dei dipendenti. Nel corso degli anni tale fondo è stato più volte rivalutato e l'ammontare dell'indennità, inizialmente fissato dal comma 2 dell'art. 44 del citato CCNL, è stata progressivamente incrementata.

Che con la presente richiesta di "tentativo obbligatorio di conciliazione" il/la sottoscritto/a fa riferimento alla nota ARAN 18.04.2002 che ha ritenuto computabile ai fini dell'indennità di buonuscita, ora TFR, anche l'indennità di ente. Ciò in considerazione della sua natura retributiva e delle caratteristiche di fissità e ricorrenza che connotano tale indennità sin dal momento della sua costituzione, sia nell'ammontare di base che in quella mensile, tabellata dalla contrattazione decentrata in sede (⁶) _____. E' noto che proprio queste caratteristiche di emolumenti corrisposti periodicamente e in misura costante ne consentono e ne impongono, per giurisprudenza costante, l'inserimento nella base di calcolo delle indennità di fine rapporto.

Che la sentenza del Tribunale di Roma del 24/11/2006 num. 20586/06, ha dato ragione ai ricorrenti riconoscendo la fondatezza della richiesta, analogamente a quanto richiesto dal sottoscritto, avendo accertato “*il diritto dei ricorrenti alla riliquidazione dell’indennità di buonuscita nella misura a ciascuno spettante con il calcolo della stessa delle indennità di ente previste dall’art. 44 commi uno, due e quattro del ccnl 1994.1997*”;

Che ai fini del calcolo dell’indennità di fine rapporto del/della sottoscritto/a tali somme non sono state conteggiate, con il presente tentativo di conciliazione. Tutto ciò premesso il/la sottoscritto/a

CHIEDE

che la sua indennità di fine rapporto sia incrementata dell’indennità di ente sia nella porzione di base che in quella mensile con interessi e rivalutazione dalla data di spettanza.

Invita pertanto l’Amministrazione, qualora non ritenga di accogliere le richieste contenute nel presente atto, a nominare il proprio rappresentante all’interno del Collegio di conciliazione, entro trenta giorni dalla ricezione del presente atto.

Nomina come proprio rappresentante all’interno del Collegio suddetto il sig. ⁽⁹⁾ _____, domiciliato ai fini del presente atto presso la FLC CGIL di ⁽¹⁰⁾ _____, ⁽¹¹⁾ _____.

Chiede, inoltre, che ogni comunicazione inerente alla procedura sia fatta presso la FLC CGIL ⁽¹⁰⁾ _____, ⁽¹¹⁾ _____.

(data)

(firma)

⁽¹⁾: CAP; ⁽²⁾: Provincia/Città; ⁽³⁾: denominazione dell’Ente; ⁽⁴⁾: indirizzo della sede centrale dell’Ente, a cui si invia l’istanza; ⁽⁵⁾: nome e cognome di chi presenta l’istanza; ⁽⁶⁾: sigla dell’Ente; ⁽⁷⁾: data di cessazione del rapporto di lavoro; ⁽⁸⁾: ultimo profilo e livello rivestito; ⁽⁹⁾: nome e cognome del compagno da delegare in seno al Collegio; ⁽¹⁰⁾: denominazione della struttura territoriale; ⁽¹¹⁾: indirizzo della struttura territoriale.